

TORINO-LIONE/2 Regione e Provincia prorogano il mandato ai tecnici **Bresso e Saitta cacciano Plano** **Nell'Osservatorio ormai è caos**

→ «Vengo anch'io. No, tu no. Ma perché? Perché no». La celebre canzone di Enzo Iannacci calza a pennello alla situazione che si è creata tra lunedì sera e ieri pomeriggio per i protagonisti della vicenda dell'alta velocità ferroviaria. Da una parte la Comunità montana valli di Susa e Sangone si è spaccata, con i sindaci del centrodestra che hanno abbandonato la seduta, e non ha nominato i nuovi quattro tecnici. I primi cittadini rimasti hanno dato mandato di partecipare alle sedute dell'Osservatorio al solo presidente Sandro Plano. Dall'altra, i presidenti di Regione e Provincia, Mercedes Bresso e Antonio Saitta, saputo della mancata nomina, hanno confermato i tecnici esistenti, sbattendo praticamente la porta in faccia allo stesso Plano.

Ora c'è una situazione paradossale, con una Comunità montana che anziché i tecnici ha nominato un politico (benché Plano abbia competenze tecniche, visto che nella vita fa il responsabile tecnico della Sitaf) e dei tecnici che, anziché dalla Comunità, sono stati nominati da Regione e Provincia. Si rischia di non capirci più nulla. La proroga dei tecnici era ampiamente annunciata «per non fermare il lavoro dell'Osservatorio e consegnare il



L'ultima manifestazione No Tav contro l'Osservatorio

progetto entro il 31 gennaio, pena la perdita dei finanziamenti», avevano detto Bresso e Saitta. Ma Plano non ci sta: «È un atto di indelicatezza istituzionale. Mi presenterò alla riunione dell'Osservatorio di giovedì (domani, ndr) a costo di essere buttato fuori. Quei tecnici sono stati prorogati senza averne alcun titolo». A fare da contorno al braccio di ferro istituzionale c'è la vicenda interna alla Comunità montana, con i sindaci di centrodestra che, per voce della giavenese Daniela Ruffino, accusano Plano di essere ormai appiattito sui No Tav.

«Lo dimostra l'intenzione di nominare come tecnico Rino Marceca (assessore di Avigliana gradito al movimento), che non è un tecnico ma un politico. Abbiamo deciso che a questo gioco non giochiamo e ce ne siamo andati». E sulla decisione di inviare all'Osservatorio politici (Marceca e ora lo stesso Plano) attaccano congiuntamente Pd, col sindaco di Settimo Aldo Corgiat, e Pdl, con la coordinatrice provinciale Barbara Bonino, che bolla la scelta come «inaccettabile».

Davide Petrizzelli